

#### 4.

"A me interessano le storie. Chisseneffrega del supporto. Contano le storie. I mezzi con cui vengono raccontate sono solo tecnologie. Cambiano. Il cinema, poi, ha una particolarità: imita la realtà. Ma di fondo: devono essere storie. E quelle non finiscono. Il fatto che la AI abbia compilato tutto, e tu schiacci il pulsante ed esce una storia... mah...

(raro momento di silenzio e di raccolta del pensiero, altrimenti dritto e secco come uno sparuto albero su un pendio scosceso)

**...le storie hanno bisogno di qualcuno che le fa e di qualcuno che le ascolti.** È possibile che uno dei due terminali sia artificiale? È possibile. Le storie, comunque, continuano ad essere cercate. La sibilla cumana nessuno la capiva, ma ci si costruiva sopra storie... è la parte finale che dà senso; **il senso arriva da chi legge.** Il tempo, per esempio, ha un senso molto diverso nelle storie. Perciò il 99% di una storia è di chi ascolta. Il peso sta dalla parte di chi ascolta; deve piacere al pubblico, altrimenti non ha senso. E anche questo ci dice qualcosa: per esempio che in Italia le storie non sono belle. E lo dico perché io coincido (per forza) con il fruitore, e dunque dico: mi piace o non mi piace. E in generale io vedo storie che non mi dicono subito: bella questa. Ma non è mica una faccenda solo italiana. Per esempio: Alien. Esce la serie. Beh, è un'accozzaglia di cose. Insomma **vedo solo riprodurre il già visto.** Siamo intrappolati nel post moderno continuo - e la AI non fa che rendere più evidente questo meccanismo. Dunque faccio davvero fatica a vedere cose originali. Se penso alle fondamenta del nostro mondo, al terreno su cui poggiamo, vedo che il cinema ormai è ibridato in pieno con la tv, con la musica, con altro. Vedo che in Italia è dal futurismo che non abbiamo veri grandi movimenti di pensiero - e che Pirandello è stato un nostro picco..."

- "Mi sembra che stiamo ragionando sui paradigmi..."

"Sì certo. (mi ha stoppato subito ed è ripartito a razzo. È come un'urgenza di essere chiaro. Nei fondamentali innanzitutto)

Cos'è la base dell'essere umano? Questo val la pena chiedercelo.. Ebbene: emozioni definite in una storia. Il test di Turing non deve riconoscere un umano, ma valutare se una macchina può provare sentimenti ed emozioni. Ha a che fare con la memoria di se stessi. Ma temo che al fondo non ci sia nulla da poter capire davvero: noi non possiamo concepire l'infinito. Però noi lo immaginiamo. A creazione di una storia. Questo è."

Le parole finiscono come con un clik. Nel silenzio le sue parole, il loro tono, rimbombano come colpi sparati nel canyon. È finito il tempo dei concetti. Quello che c'era da sparare, per colpire nel punto giusto il bersaglio, è stato fatto.